

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.6 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Nuove industrie.

Ci scrivano da un Comune dell'Alta Carnia: Fra i tanti progetti che si sentono qui per sorgere, bene avviato, di nuove industrie, ve n'ha uno che, si vera sunt exposita, minaccia di portare a rovina l'antica e fino ad oggi sola esistente industria quella delle segherie del legname. Di questo minacciato malanno, chi avrà meno dolori, saranno i negozianti di legname della regione, se appena diano un'occhiata ai loro bilanci. Il male deriverà ai Comuni ed alla selvicoltura. In fatti, si parla di Società a milioni, che tentano in Carnia un trust del legname disponibili a lungo periodo d'anni; e si parla di affari già combinati con quella Società con un Comune, grande proprietario di Boschi e di altri costumi affari in gestazione con comuni, consorzi e privati. Detti legname verrebbero utilizzati per una grande produzione di cellulosa, per la fabbricazione della carta.

Questa industria di cui, anni fa, si studiava a Tolmezzo un possibile impianto, da una Società di capitalisti paesani; è, per molte considerazioni, riflettenti la selvicoltura, e che non mi occorre rilevare, impossibile da noi. Rilevo invece la poca avvedutezza dei Comuni nel lasciarli abbandonare alle vendite dei loro legname, lasciando la determinazione del prezzo al giudizio di autorità, in materia competente, ma che ha visto, sempre, gli apprezzamenti propri alterati dalla benefica concorrenza fatta dai negozianti di legname a totale beneficio dei Comuni stessi.

Ora, dato che questo trust abbia a riuscire, eliminata, per esso, la concorrenza dei negozianti di legname, i Comuni avranno venduto ai loro boschi, ma ad un prezzo che né essi, né l'Autorità saprà precisare, dal momento che il commercio non ne avrà stabilito le basi. (N.B. A noi, certo perché profani in materia, queste considerazioni sembrano esagerate. Il prezzo potrà essere regolato, in disparte ipotesi sulle basi degli altri mercati. Red.) Ai Comuni dunque verrà tutto il danno e malanno, se l'Autorità tuttora approverà l'accettazione di certe offerte, lusinghiere, a tutta prima, per un contorno di concessioni liberali che, in ultimo, danno a beneficio finanziario degli offerenti. Lasciarli sfruttare, così allegramente, è da... minchioni!

Un interessato

Spilimbergo

L'arresto del parroco

di S. Giorgio della Richina e fratello.

Oggi verso le 13 il nostro colere maresciallo e militi si portarono a S. Giorgio della Richina per procedere all'arresto di Don Angelo Petracco parroco di S. Giorgio, e del fratello Giuseppe. Il primo deve scontare due mesi di arresto ed il secondo un mese, condannati a tale pena da questo pretore per sottrazioni di oggetti oppignorati. All'arrivo della benemerita, i due Petracco si opposero accanitamente. Malgrado ciò i Carabinieri poterono applicare loro le manette ed a carrozza trasportarli a Spilimbergo.

Il parroco quando seppe della presenza della benemerita ordinò al monasse campana a martello; ciò che il maresciallo poté evitare.

Castions di Strada

Lo spaventevole incendio dell'altra sera.

La violenza distruttrice delle fiamme.

13. (g. p.) Il telefono vi ha già informati del violento incendio che rovinò e distrusse un intero gruppo di fabbricati nel pomeriggio di ieri.

E la violenza del fuoco fu davvero memorabile. Basti dire che in poco più di tre ore aveva raso una dozzina di fabbricati, senza contare alcune tettoie di legno.

Verso le 15.30, nella borgata fra le strade di Udine e di S. Andreat, a levante del paese una favilla sprigionata dal camino della casa d'abitazione di certo Giacomo Micoli, trasportata dal vento impetuoso, applicò fuoco al foraggio deponso sul fienile soprastante alla stalla del Micoli stesso.

In breve il fuoco assunse proporzioni allarmanti tanto che quando il giovanotto Valentino Codarini d'anni 18 s'accorse per il primo dell'incendio, pochi minuti dopo scoppio, s'era già esteso a tre quattro fabbricati vicini.

Il Sindaco sig. Giacomo Sirto, oltre che a disporre tosto perché si portasse immediatamente sul luogo la pompa del comune, mandò a prendere le pompe dei comuni di Gonars e di Mortegliano, che non tardarono a venir qui con quattro pompieri ciascuna.

In meno di mezz'ora, sul luogo del disastro erano convenute un migliaio di persone.

Tutto un gruppo di fabbricati che sorgevano su un'area di parecchi ettari di terreno, chiusa tutto all'ingiro da abitazioni, era preda dalle fiamme spaventose, uolanti alla pressione del vento di levante che soffiava con impeto straordinario. Le acchille venivano trasportate lontane e cadevano sulle mede di fieno, sui tetti, sui fienili, sullo strame... e ovunque diffondevano le fiamme.

Al principio dell'incendio, alcune persone si accorsero che in mezzo del fuoco giaceva a letto una povera vecchia ammalata, certa Maria Buiani detta Baracche. Alcuni giovanotti coraggiosi dei quali, per il grande tramonto non furono raccolti i nomi, la poterono portare a salvamento in una casa vicina. Un'altra donna fu presa da tale spavento che cadde in deliquio, e anche questa si dovette portarla in una casa vicina.

Frattanto tutti gli abitanti del vicinato portarono i mobili fuori di casa, in fretta, rompendo e fraccassando parecchie cose nel trabusto.

Gli animali ricoverati nelle stalle erano tutti lasciati liberi, all'aperto. E le fiamme facevano sempre maggiori strage. Mentre da una parte cominciavano a crollare i tetti ed i muri, dall'altra, cento metri distante e anche più un nuovo fienile era attaccate dalle lingue destruttrici, che si avventavano con strepiti e guizzi paurosi contro ogni casa, contro ogni più modesto edificio.

E' abitudine qui, come in parecchi paesi del Friuli di lasciare i fabbricati ad uso fienile in parte incompleti, per modo che i foraggi scorgono dal muro, così che una scintilla che abbia a cadere provoca tosto l'incendio.

Il forte vento faceva ormai temere che l'intero paese fosse destinato preda dalle voracissime fiamme, le quali sorgevano quasi improvvisi ad ogni momento, più lontane.

Dopo un'ora che l'incendio era scoppiato, non si vedeva un angolo senza fuoco: ardevano gli alberi,

ardevano mucchi di concime presso le stalle, ardevano i fabbricati, ardeva strame seminato qua e là: pareva che anche la terra ardesse!

E la gente urlava, specialmente le donne che al abbandonavano a veri atti di disperazione, piangendo, pregando, gridando, correndo, da un luogo all'altro, chiamando i parenti ecc.

Gli uomini, tutti bravi e volentieri, si davano con quattro braccia all'opera di spegnimento, mentre il Sindaco si affannava a destra e a sinistra con uno zelo instancabile a ordinare, a disporre, a lavorare egli stesso.

Le tre pompe furono disposte agli angoli del quadrilatero ardente, per evitare che il fuoco si appiccasse alle case abitate, tentando di circoscriverlo ai fienili e alle stalle.

Tre coraggiosi, verso levante il fuoco aveva intoccato l'ala del tetto d'una casa d'abitazione.

Per evitare che si estendesse, con grave pericolo per l'intero paese, tre coraggiosi giovanotti si assunsero la pericolosa operazione di atterrare la linda, tirandosi su con le corde. Essi sono: Codarini Guido di Angelo, Bregagnini Giovanni e Diminutti Giovanni su Pietro. E i bravi giovani riuscirono ad evitare ogni pericolo di ulteriore estensione.

Tre ore d'ansie terribili passò questa popolazione, vedendo sempre espandersi maggiormente e quasi sparigliarsi il fuoco che s'infiltrava per ogni parte, da ogni parte, come un orribile mostro divoratore.

Ben 17 stalle con relativi fienili crollarono, ed eccettuata due con una casa d'abitazione, si ridussero nient'altro che ad un ammasso di macerie fumanti.

Di tre fabbricati, costruiti due anni fa, essendo stati distrutti il 28 marzo 1905 da altro incendio — rimasero in piedi i soli muri.

Le bastie si salvarono tutte, eccettuati alcuni conigli e qualche centinaio di topi e di scoiattoli.

Si bruciarono fra le altre cose 2 botti di vino ed un malale inaccato, proprietà di certo Domenico Piva.

Verso le 18.30 il fuoco era quasi ormai spento. Per ordine del nostro Sindaco, rimasero però sul posto tutta la notte 40 uomini con le pompe.

Il servizio di pubblica sicurezza durante l'incendio era disimpegnato da quattro guardie campestri e da due carabinieri di Mortegliano.

Oggi venne qui, per assumere i rilievi di legge, il Pretore di Palmanova, D. Cracchi.

I danni. Il danno non è così rilevante come si supponeva dapprincipio e pare si limiti a 20-22 mila lire.

Ecco il nome dei danneggiati: Micoli Giacomo per L. 860, Micoli Luigi per L. 1050, Stroppolo Valentino fu Bonifacio per L. 2390; Stroppolo Giuseppe per L. 2360; Tomasini Giuseppina per L. 3080; Stroppolo G. B. per L. 3550; Tomasini Domenico per L. 3300; Malisan Regina per L. 790; Chialchia Giuseppe per L. 1000; Mattiuzzi Giovanni per L. 250; Chittaro Domenico per L. 650; Stroppolo G. B. per L. 500; Consero Ludovico per L. 500.

Tutti erano assicurati, meno la Malisan Regina che soffre un danno di L. 790.

Oltre a questi, vi sono altri 7-8 danneggiati per 100 200 lire, causa la inevitabile rottura di mobili nel trasportarli fuori dalle abitazioni.

Ovaro

Nuovo corridoio da e per Stazione ferroviaria.

13 Marzo. — In compenso del servizio ferroviario, ed in sollievo di questo che ci regalavano le imprese per trasporto passeggeri della vicina Comeliana, è sorta, finalmente, un'impresa che, dando ogni affidamento di serietà, ha, fino da Domenica scorsa, iniziato, da qui alla Stazione della Ferrovia, un servizio di vetture che, alla decenza, puntualità ed ordine, unisce una modestità di prezzo di trasporto veramente superiore ad ogni esempio. Vogliamo portare la notizia al pubblico, e lode all'impresa, perché quello sappia trarre buon profitto da questa tanto desiderata innovazione, favorendo di abbondante concorso il lavoro dell'impresa stessa la quale, guidata da una egregia persona che non bada a spese pur di riuscire, dona al paese, ed a miglior suo decoro, un servizio pubblico che lo preleviamo, ci sarà, ovunque invidiato.

Pravidomini

Per diffondere utili insegnamenti.

Contro la pellagra fu tenuta domenica scorsa una conferenza dal Dr. Federico Cimatti di Zoppola, e del Dr. Ernesto Bassi prof. della Cattedra ambulante agricola di S. Vito.

Il Sindaco Co. Della Frattina, con appropriate e gentili parole presentò gli oratori, dei quali il primo trattò la parte riguardante l'alimentazione del granoturco, il secondo la parte relativa alla sua coltivazione razionale. In fine ai numerosi intervenuti furono largamente distribuiti foglietti stampati con precetti igienici sull'uso del granoturco, molti numeri del giornale *L'Amico del Contadino*, e almanacchi editi dalla Commissione pellagologica provinciale di Udine.

La conferenza ebbe luogo per invito di questa e dell'Associazione nazionale dei Medici condotti-Settore Friulana di cui intervenne pure il benemerito Presidente Dr. Enrico Ehardt.

Lode al Comune che ha promosso a vantaggio della salute pubblica; il suo esempio merita d'essere imitato.

Buttrio.

A proposito d'illuminazione.

Da qualche mese alla Stazione ferroviaria si vede alla sera un lume acceso, e non sappiamo se questo sia fattura dell'Amministrazione, ovvero del Comune.

Veramente, si deve tenere per giusta la seconda supposizione poiché sappiamo come sia trascorata la prima, non soltanto, ma sappiamo anche che detto fanello è posto in luogo ove comanda il Comune e lo accende un suo inserviente.

Se ciò è vero, è criticabile il Comune per essersi deciso di porre un solo fanello, ove invece necessità vuole che sia illuminato il paese intero. Difatti l'altra sera alcuni forestieri venivano a Udine, di notte, che andarono colla carrozza a Buttrio, non si sa se sul campanile (che sta in mezzo ad un quadrivio) o su una spranga di ferro posta poco lungi, a bella posta per fermare le carrozze che non vedono chiaro.

Sarebbe proprio tempo che il comune, che ha pensato al primo fanello, pensasse anche a porre degli altri, prima che qualcuno entri in roggia o si ammazzi.

Cividale

Locanda sanitaria.

14. Presso la Congregazione di carità è stata aperta l'iscrizione alla Locanda Sanitaria per la cura preventiva della pellagra. I bisognosi non possono approfittare presentando, con la domanda relativa, il richiesto certificato medico.

Riparazione di un ottimo pozzo.

Al casali del Cristo esiste un pozzo che un tempo, forniva tale una buona qualità d'acqua, che il nostro popolino ne faceva un uso quasi medicinale. La sua leggerezza digestiva era apprezzata anche dai vecchi e complanti medici cividalesi che la consigliavano ai malati nella preparazione delle bibite rinfrescanti.

Sembra un'esagerazione, ma è proprio così.

Ora quel pozzo è stato trascurato al punto che il muro interno s'è, in parte panato, e l'acqua è sparita.

Del resto con una pronta riparazione, che non costerebbe una cinquantina di lire, l'acqua può essere recuperata.

Alcolismo e criminalità

(Scuola Popolare Superiore)

Forse in causa dello scoloro dei falegnami dell'influenza che serpeggia ovunque, per essere l'ultima sera dello spettacolo d'opera, per la radunanza indetta allo scopo di trattare sulla prossima esposizione o per altro motivo, l'uditorio fessera era poco numeroso.

Tuttavia il prof. Antonini, benché anch'egli indisposto, con l'abituale chiarezza trattò il tema dell'alcolismo come efficiente di criminalità.

Ricordate di sfuggita le lezioni precedenti, in cui trattò dell'alcolismo come causa di degenerazione individuale e di degenerazione della razza; passò a trattare l'alcolismo come efficiente di criminalità, dimostrando come questa vada congiunta direttamente alla pazzia, potendosi affermare che quasi tutti i criminali sono alienati peggiori degli altri perché devono essere sottoposti a provvedimenti maggiori in difesa delle società che minacciano continuamente e perché i criminali nati sono inguaribili. E della criminalità, l'alcolismo è spesso fonte ed efficiente principale; per cui l'uomo deve pensare a difendersi da questo vizio, che può trasportarlo in un gulfu con conseguenza gravissime.

Spiegati i caratteri dell'alcolista criminale, che si dà principalmente alla violenza e ai reati di sangue ed anche al furto, per imprimere meglio i danni di questo male, presentò agli uditori due perizie, eseguite da lui su criminali alcolizzati.

Un parricidio mancato.

La prima riguarda un parricidio mancato.

L'autore è figlio d'un bavitore di carattere impetuoso; una zia fu ammalata di mente. E' l'unico superstite di otto figli: ciò che conferma lo stato di degenerazione della sua famiglia. Crebbe di carattere timido, d'intelligenza mediocre.

Al tempo del fatto era ammogliato da dodici anni ed era assai affezionato alla moglie, ubbidiente al padre sebbene questi lo trattasse aspramente per questioni d'interesse, minacciandolo insieme alla nuora di ammazzarli.

Poi il vecchio fece donazione della sostanza al figlio, con l'obbligo di essere mantenuto. E la moglie, temendo che gli strapazzi della campagna potessero nuocere al marito, lo consigliò di vendere i beni e di aprire un'osteria. Il Bortolo — così si chiamava il protagonista — fin allora sobrio e morigerato, facendo l'oste si abbandonò all'abuso dell'alcool e per predisposizione organica divenne alcolizzato; e per conseguenza, gli fu intorpidito il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di

manìa, però con carattere quieto; divenne molto impressionabile a causa dell'indebolimento psichico dovuto alla poca resistenza organica da attribuirsi alla degenerazione ereditaria. Divenne apatico, sonnolento, amemorato. I fenomeni dell'avvelenamento andarono sempre più accentuandosi; spesso si lamentava di forti dolori alla testa; poi gli sopraggiunse la nefrite acicola e fu anche turbato da un eccesso di delirio con agitazione motoria.

Fu allora inviato al manicomio, dove fu giudicato affetto da frenosi parafrenica per alcoolismo e con fenomeni di pronuncia parafrenica generale. Però, dopo pochi giorni, la moglie lo rivolse a casa. Ma qui, il nostro ammalato peggiorò. Un giorno, fuggì da casa e si nascose in una capanna, chiudendo l'apertura con sacchi di granoturco. Trovato dai famigliari, egli raccontò, come un trasognato, di aver ivi cercato rifugio per riposare; probabilmente, era fuggito in preda ad allucinazioni terrifiche che lo sorprendevano spesso, tanto che si lagnava di sentir suonare a morto, di udire voci minacciose, di vedere strani fantasmi che venivano per ammazzarlo.

Talune volte s'ingincchiava davanti alla moglie, pregandola di tagliargli la testa, perché non poteva più reggere dai dolori che vi provava.

La mattina del fatto, anche si lagnava di forti dolori di capo. Erano pure sopraggiunti in lui sintomi che accennavano ad aggravamento del sistema nervoso centrale.

La moglie, cui faceva pena lo stato del marito, per distrarlo lo condusse nell'orto, dove il padre poteva le viti. Il vecchio cominciò a brenolare contro il figlio, e questi ne interpretò una frase come una minaccia. Entrati tosto tutti tre in casa, il figlio brandì un coltellaccio di cucina e ferì mortalmente il padre all'inguine e leggermente la moglie, che s'era alancolata fra marito e suocero.

Il Bortolo, disarmato, senza opporre resistenza, con aria stravolta, sposato, si lasciò cadere sopra una seggiola, applicando gli detersi il coltello per tagliarsi la testa, che così non gli sarebbe più doluta. Il padre stesso racconta che il figlio, senza profferir parola, con aria stravolta, probabilmente in preda ad un accesso di delirio, andò difilato a prendere il coltello.

In carcere dopo il delitto, conservava lo sguardo spento, smarrito, istupidito un contegno timido e sospettoso, e presenta vari fenomeni comuni agli alcolizzati. La memoria è un po' ottusa; non ricorda parecchi fatti, altri li ricorda confusamente. Confessa di aver bevuto molto. Raccontando le angherie che subiva dal padre, si commuove e crede sempre che il padre avesse voluto ucciderlo. Molte volte quando vedeva suo padre si circondava delle sue bambine, nella speranza che non avrebbe alzato la mano ad uccidere quelle innocenti creature.

Alla notte dorme, ma spesso si sveglia di soprassalto a causa delle forti scosse che prova; non ha più visioni di fantasmi e di animali, fenomeni questi comuni in tutti gli alcolisti; soffre però di allucinazioni e diffida di tutti.

Dal Tribunale è stato prosciolto e inviato al Manicomio dov'è morto.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Alcolista ladro. Un altro caso di demenza alcoolica: un macchinista ferroviario s'intorpidì il cervello, ed egli cominciò a dar segni non dubbi di mente il professore.

Olio d'oliva sopraffino

produzione diretta, scervo di qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazie. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SBUZZ Via della Posta.

APPENDICE 17

Lotta d'anime

— Buona sera, signor curato! lo salutò il giovane. Egli si fermò indeciso, come per averli; poi ripigliò il cammino, dopo avere solamente corrisposto saluto. Nel domani, egli non aprì bocca in la giovinetta, su quel suo incontro con Giuliano; ma pur mostrando premuroso ed affettuoso, sembrava pensoso e preoccupato di del solito e quasi triste. Giorni dopo, se' peraltro cadere discorso su Giuliano, e uscì bruscamente in questa informazione: — Un buon giovanotto, quel Giuliano... Si dice ch'egli sposerà la figlia del segretario...

— Oh! no! — lo interruppe Lisa, vivacemente. Poi, facendosi rossa in volto, si corresse: — Almeno, io non ne ho udito parlare...

L'abate di Montison finse di non accorgersi di quella vivacità, e si mise a disegnare su di una cartina che teneva dinanzi; ormai, sapeva quanto desiderava, quanto forse nel medesimo tempo lo angustava: Lisa e Giuliano si amavano.

Ella continuò a cucire, egli a far segni sulla carta, in silenzio entrambi.

— Lisa — le disse in ultimo, quando era giunto il momento della separazione. — Sa domani o dopo devi andare alla villa della marchesa, passa prima di qui: ti darò una lettera per lei...

— Sì, signor curato. Uscita la ragazza, egli si in camera, sperse la finestra e contemplò a lungo il cielo tempestato di stelle.

La mattina dopo, si fermava, come noi l'abbiamo veduto alla piccola porta del giardino, e Giuliano, questa volta per semplice caso trovavasi egli pure il presso, e faceva poi la strada con lei, portando il cesto: felicità ch'egli gustava per la prima volta.

VIII. Rientrando nel salotto a pian terreno, dopo che Lisa e Giuliano s'erano allontanati, l'abate di Montison aveva rinchiuso la porta, e preso carta e calamaio, s'era seduto al tavolino rimanendovi a lungo, col capo tra le mani. Affine si scosse da quella immobilità e portò gli occhi al crocifisso d'avorio sulla parete di contro, fissandovi a lungo come ad implorare soccorso; poi chinò la testa, e quel rispondendo a un ordine venutogli da quella imagine, prese la penna

e scrisse lentamente cercando le parole — forse troppo lente o forse troppo tumultuarie nel ventrigli sulla penna a interpretare il suo pensiero. Terminato, rilesse lo scritto, piegò la carta e la rinchiuso in una busta, sulla quale scrisse l'indirizzo della signora di Baumer. Poi, riprese il cappello, si dispose ad uscire. Ma nel momento in cui stava per varcare la soglia, Teresa lo fermò.

— Ecce digli, signor curato? — starà fuori molto? —

— No, Teresa; vado un momento dal signor Lorenz. Tornerò presto. E s'allontanò.

La casa del signor Lorenz era vicina. Non molto vasta: tre stanze al piano terra e due al primo piano, un vasto granajo, una cantina e all'ingiro un orto-lavorato; anche un giardino. Lorenz voleva che ogni cantuccio di terra desse i suoi frutti. Accanto, una piccola rimessa per il cavallo e il calascio che gli servivano il suo stupore.

nelle guide ai mercati. Quando il curato entrò, il signor Lorenz stava seduto presso la moglie, accanto al focolare; un vasto focolare ad uso di campagna, dove il fuoco crepitava allegramente sotto un enorme pentolone.

Alla vista del curato, il signor Lorenz si alzò e levososi rispettosamente il berretto; la donna pure alzò il capo, e levososi rispettosamente il berretto.

— Ecce digli, signor curato? — starà fuori molto? —

— No, Teresa; vado un momento dal signor Lorenz. Tornerò presto. E s'allontanò.

La casa del signor Lorenz era vicina. Non molto vasta: tre stanze al piano terra e due al primo piano, un vasto granajo, una cantina e all'ingiro un orto-lavorato; anche un giardino. Lorenz voleva che ogni cantuccio di terra desse i suoi frutti. Accanto, una piccola rimessa per il cavallo e il calascio che gli servivano il suo stupore.

— Ah, signor curato, — esclamò il Lorenz, visibilmente contrariato da tali parole. — Questa è la prima che lo sento...

— E anch'io — si affrettò a soggiungere la donna. — Ma dovreste almeno esservene accorti ch'egli è innamorato della Lisa... Tutto il paese ne parla...

— Eh! la gente è mazzicosa e pettegola; non mi meraviglio che...

— Oh, non c'è nulla di straordinario! Il vostro Giuliano è un buon ragazzo, al quale voglio bene perché merita...

— Il signor curato è troppo buono... — lo interruppe la donna. — Reputo inutile perdersi in preamboli... Fra noi, dal resto, credo possiamo parlare francamente.

— Voi certo non ignorate che Giuliano è innamorato...

— Ah, signor curato, — esclamò il Lorenz, visibilmente contrariato da tali parole. — Questa è la prima che lo sento...

Fu sorpreso mentre rubava alcuni oggetti appartenenti alle locomotive; ed è imputato di parecchi furti commessi.

Era un buon macchinista: si diede alle bibite e diventò alcoolizzato cronico.

In tale stato commise i furti. Arrestato e passato prima in carcere, fu poi tradotto al manicomio. I sintomi che presenta lo definiscono il vero alcoolizzato cronico: sente cascate d'acqua, tintinnio di campanelli, suono di campane; quand'è solo, passeggia fino all'esaurimento; parlando fra sé ha parole sconnesse nelle quali vi entrano la religione, macchine, calce, tubi, velocità ecc.

Data l'ora tarda, il conferenziere chiude dicendo che questi due quadri sono sufficienti a dimostrare di quanti mali sia causa l'alcolismo.

Tolmezzo

Ancora sul grande fatto di sangue.

13. — Oggi fu eseguita l'autopsia sul cadavere di Leschiutta Giovanni morto in seguito alle colicose inferie del cognato. Sembra accertato che la ferita mortale sia stata quella che lese dapprima un rene e giunse fino al polmone intaccandone la pleura.

A proposito di questo grande fatto che ha costernato la tranquilla popolazione d'Arta, crediamo non solo giusto, ma doveroso di notare una cosa inesatta inserita da vari giornali. Si disse che l'omicida fu arrestato mentre veniva a costituirsi a Tolmezzo.

Non è vero l'arresto invece fu un brillante operazione del Vice Brigadiere Ceconci che domenica, 12, dopo essere stato fino a mezzanotte in servizio a Tolmezzo, partì a quell'ora per Cibia e si mise sulle tracce del feritore il quale, lungi dal costituirsi all'arma, cercava di riparare all'estero.

Il vice Brigadiere per sentieri sconosciuti e pericolosi seguì nella sua fuga il feritore Leschiutta e riuscì ad arrestarlo nei pressi di Casanova a 9 chilometri da Cibia.

Il valore del bravo Ceconci è a tutti noto. Pochi giorni, fa da solo di piena notte, trasse in arresto un norvegliato speciale che stava per fuggire all'estero.

Pordenone

Cena d'addio.

Il Signor Gromo Ferruccio viaggiatore in manifatture, da qualche anno residente qui a Pordenone, ove per suoi modi distinti era assai ben visto, parte fra breve, altrove richiesto dai suoi interessi.

I numerosi amici con pensiero gentile, diedero in suo onore una lauta cena all'Abergo del Cavallino.

I più fervidi auguri accompagnano l'ottimo amico.

Codroipo

Smarrimento di denaro.

14. — Ieri qui verso le ore 3 pom. in via Udine e precisamente nel breve tratto dall'ufficio postale al Ponte della Regia, un signore ha smarrito un biglietto azzurro di 100 corone. La persona che lo avesse trovato è pregata di depositarlo all'ufficio Municipale e riceverne competente mancia.

Tarcento

In Pretura ebbero luogo oggi due interessanti processi contravvenzionali: uno per gioco d'azzardo, l'altro, molto più importante, per frode alla cassa di dazio consumo.

Nel primo in confronto dell'oste Benedetti di Ara di Tricesimo il Pretore giudicò: 1.0 che il gioco della morra non è gioco d'azzardo; 2.0 che solo simili giochi possono essere proibiti dall'Autorità politica; 3.0 che non contravviene alla legge, l'oste, nel cui esercizio si gioca alla morra, anche se, erroneamente, questa figura nella tabella dei giochi proibiti.

Questa sentenza giudiziaria da tutta favorevolmente commentata assai certo ritenuta ormai come autorevole ed adottabile, massime, dall'Autorità di polizia giudiziaria.

Il secondo clamoroso processo pendente era diretto contro il signor Antonio Toneatti egregio negoziante di qui.

Raulò all'udienza, che egli è fatto segno da mesi alle continue vessazioni degli agenti daziarli.

Questi credettero un bel giorno, che il Toneatti tenesse in casa, non daziarli, dei liquori, ed avendo veduto uno degli agenti di negozio discendere dall'abitazione del principale con una bottiglia, e constatato poi che sul banco del negozio si trovavano due bottiglie, una di olio e l'altra di fernet, destinate ad una rispettabile famiglia di qui, elevarono la contravvenzione contro il Toneatti. Nella loro fervida immaginazione, supposero che nella casa si nascondesse deposito di quel liquore non daziato. Entrarono nell'abitazione, ma nulla avendo rinvenuto di liquidi alcoolici, presero che gli stessi fossero stati gettati nella latrina.

Invano taluni dell'Autorità invitati ad annusare, dichiararono che verun odore di alcool, meno quello

nauseante dei pozzi neri, da là esalava: gli agenti vollero riempire una bottiglia di feci per farne l'analisi. Nonchè dalle indignità fu provato che le feci erano feci e non fernet, e ciò anche senza bisogno di assaggio per bocca (in un tempo i daziarli si chiamavano abboccatori), e che quell'incriminato liquore autentico era stato levato dalla damigliana dazista in negozio, e non trasportata di contrabbando dalla casa Toneatti.

Questi venne dipinto da una schiera di testimoni, tra cui un Ufficiale di dogana, siccome un onesto e corretto negoziante: ed il signor Pretore, sulle risultanze della causa, lo assolse, tra il plauso unanime del numerosissimo pubblico, per inesistenza di reato.

Risultato della veglia di beneficenza.

Il veglione a favore delle due Società operaie di Tarcento e Belforte diede l'introito netto, diviso per due terzi a favore della prima e per un terzo della seconda, di Lire 277.11.

Il resoconto della Presidenza del Comitato dà lire 894.91 all'entrata e 617.80 all'uscita.

Cividale

Una vecchia di 101 anni.

12. — Terlicher Giovanna ved. Macorig di Carraria compie oggi felicemente il suo centesimo anno di età, essendo nata il 12 marzo 1806.

Essa è tuttora arzilla, conserva il buon udito e buona vista e lucidità di mente.

Oggi un anno la casa Macorig di Carraria era in festa per solennizzare il centenario della fortunata vegliarda.

Il riposo dei barbieri.

I garzoni barbieri vanno facendo sottoscrivere dai loro principali un compromesso, per ottenere la chiusura festiva delle loro botteghe alle ore 2.

Consiglio comunale.

Per mancanza del numero legale la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, andò deserta.

Polcenico

13. — Ieri certo Mella Antonio fu Ovale di anni 68, di Sarone, stava in unione con altri intento al taglio dei pioppi, posti lungo il Livenza; uno di questi però, che era sterrato, per una foiaia di vento, cadeva nella direzione in cui si trovava il Mella. Colpito al cranio, lo lasciava cadere.

I carabinieri furono subito sul luogo per le indagini di legge, dalle quali risultò trattarsi di pura casualità.

Cronaca Cittadina

Lo sciopero dei falegnami

Come fu proclamato

L'assemblea dei proprietari tenutasi martedì sera nei locali della Società operaia mentre deliberava (come ieri dicemmo) di accordare alcune domande avanzate dagli operai, non trovava per nessun modo di accettare quelle che portavano riconoscimento della Lega fra lavoratori del legno e della Camera del Lavoro, né quella relativa degli arbitri — da nominarsi: uno degli operai, uno dal Sindaco e uno dai proprietari. Al quale ultimo proposito alcuni proprietari osservavano:

— In questo modo, gli operai hanno sempre la maggioranza, perchè noi saremmo sempre in uno contro due.

Questa osservazione dimostra che — a torto ed a ragione — nell'animo dei proprietari è infiltrata la diffidenza verso il Sindaco, da essi ritenuto come parziale verso gli operai.

Premessi questi ceniti, diremo come ieri mattina, alle 10, la commissione che rappresenta i lavoratori — composta dei falegnami Grestti e Picchetti e del signor Buggelli del Segretariato della Emigrazione ed ora internamente segretario della Camera del lavoro — si presentò al Sindaco, cui dichiararono di non poter accettare le condizioni proposte dai proprietari; essere condizione essenziale dei nuovi patti, che Lega e arbitri fossero da quelli riconosciuti; ove si persistesse nel rifiuto, vedersi costretti a rompere le trattative.

Furono subito mandati a chiamare i tre proprietari Brusconi, Sello e Serafini: e comparvero in municipio soltanto i due primi.

Essi dichiararono di non poter nulla mutare di quanto l'assemblea dei proprietari aveva stabilito: dal conto loro, manifestarono la loro piena solidarietà nelle stesse decisioni; personalmente, nulla avere in contrario né contro la Lega, né contro la Camera del lavoro; ma perchè si sentivano la coscienza di aver sempre adempiuto verso gli operai il loro dovere, intendevano continuare a agir secondo la propria coscienza, rispettando beninteso i nuovi patti, ma non aprendo per così dire, la porta, anche nelle loro

officine avessero diritto di entrare anche gli estranei.

— Ma loro possono mancare al patto... — avrebbe loro osservato il sindaco.

— O che, ci crede tanti mancati di parola? — gli avrebbe risposto uno dei proprietari. — Quando mai fu potuto dire di noi, che vi siamo mancati? Cita un fatto scioi.

— Ma allora non dovrebbero aver paura d'interventi.

— Non ne abbiamo paura, ma nonamente: ma non vogliamo assumersi come impegno di permettere ad ogni piè sospinto che altri abbia diritto di entrare nelle nostre faccende... Se avvertiranno dissensi, si appianeranno tra noi, con gli operai nostri, come abbiamo sempre fatto in passato. Se mancheremo in qualunque modo ai patti ci facciamo chiamare ai magistrati di qualunque genere: dinanzi all'autorità dinanzi alla legge chiniamo e chiniamo il capo: ma non vogliamo riconoscere istituzioni di quella sorta.

Fu di fronte a questa ferma risoluzione dei proprietari, manifestata in omaggio al deliberato dell'assemblea della sera prima, che la commissione degli operai decideva lo sciopero immediato nei tre stabilimenti Brusconi, Sello e Serafini — ritenuti i maggiori responsabili dell'avvenuta rottura di trattative.

E circa venti minuti prima di mezzogiorno, gli operai dei tre stabilimenti abbandonarono il lavoro come potevano ancor ieri annunciare.

Lo sciopero diventa generale

Aneddoti.

Nel pomeriggio, lo sciopero si estese.

La decisione di dichiarare lo sciopero generale per tutte le officine di falegnami, fu presa in piazza Vittorio Emanuele, dove gli operai si raccolsero verso la una pomeridiana e dove si trovarono i membri della loro commissione.

Gli operai si formarono in colonna dirigendosi a Piazza Veneto, dov'è il laboratorio del sig. Brusconi. Quivi si era presentato al lavoro un solo operaio: ad anche quello esce, per unirsi alla colonna.

Da Piazza Veneto per le vie dell'ospedale e Felice Cavallotti, la colonna prosegue. La inarrossano gli operai dei laboratori Burrelo e Driussi, Cianciani e Del Negro.

Altri si recano frattanto ad avvertire gli operai delle officine poste in altre vie: ed anche gli operai di queste abbandonarono il lavoro e si uniscono agli scioperanti.

I via del Sale, la colonna trova un laboratorio già chiuso.

— Gli operai sono fuori — è detto. Si racconta, invece, che gli operai, per volontà propria, si erano fermati al lavoro e solo per misura di precauzione l'officina era apparentemente chiusa.

Per via Pascolle, la colonna, sempre più ingrossata, si reca allo stabilimento D'Arone, i falegnami addetti al quale pure abbandonano il lavoro.

Da lì, per il viale del ledra, allo Stabilimento della Ditta Tunini, entra uno degli operai scioperanti, che precedeva gli altri per essere in bicicletta; e spingendosi fin dove sono i laboratori, grida:

— Sciopero lo sciopero?...

Uno dei fratelli Tunini fa chiudere il cancello, impedendo così che gli scioperanti potessero entrare in massa; e poi si reca nell'officina per dire agli operai che abbandonassero pure il lavoro: avere la madre ammata, e non desiderare perciò che avvenissero clamori o disordini, per evitarle commozioni che potrebbero danneggiarne ancor più la salute.

Ed apre loro un'uscita positiva, perchè se ne vadano.

Al di là della passerella, vi è il laboratorio del signor Antonio Agosti; la si recano gli scioperanti per entrare a far sospendere il lavoro del falegnami.

Il nipote del proprietario, signor Angelo Agosti, dice non occorrere che entrino: avrebbe egli fatto uscire egualmente i falegnami alle dipendenze della ditta.

A farla breve: gli operai di pressoché tutti i laboratori da falegnami, Picelli, Morassutti, Citta, Rizzi, Viviani, ecc., abbandonarono il lavoro.

Abbasso la Patria! abbasso i preti!

Così, la colonna degli scioperanti — aumentata da qualche socialista e di curiosi — scade per via Gemona verso il centro. Dice il *Gazzettino* che « al ponte d'Isola » la massa popolare intona il seguente canto:

Coraggio popolo alla riscossa
Bandiera rossa trionferà
Viva la Repubblica e la libertà
All'erta popolo che stam fratelli
Enrico Ferri trionferà.

Per le vie Marconi vecchio e della Posta, i « dimostranti » cantano

l'Inno dei lavoratori. Di fronte ai nostri uffici qualcuno grida:

— Abbasso la Patria! abbasso i preti!...

L'assemblea deliberata

che lo sciopero sia soltanto parziale

La colonna degli scioperanti entra nella Sala Cecchini, dove si anticipa l'assemblea che avrebbe dovuto tenersi nella sera. Con essi, entrano pure alcuni curiosi... o quanto meno, alcuni che non sono falegnami.

Chiude le porte, si acclama presidente il sig. Giovanni Bellina. Il sig. Buggelli espone la storia delle trattative intercorse coi proprietari, e insiste nell'addossare ai tre chiamati dal Sindaco a rappresentarci anche gli altri, tutta la responsabilità della situazione: furono quei tre — dice — che trascinarono gli altri alla resistenza, che imposero a noi di ricorrere allo sciopero.

Dice riuscita la dimostrazione l'oggi che attesta la solidarietà di tutti gli operai falegnami di fronte alla ostinazione ingiustificata dei proprietari. Crede che domani gli operai, possano tornare al lavoro tutti, meno quelli delle tre officine anzidette.

Angeli, vuole lo sciopero generale e che il minimo della paga sia di 30 centesimi all'ora.

Voci: Sciopero generale!...

Bellina dice di porre al voto se lo sciopero debba essere parziale o generale; il momento è gravissimo e bisogna che ogni passo sia ponderato. Non si deve lasciar trascinar dalla foga del movimento.

Angeli. In questo modo, mentre i padroni sono solidali, noi siamo disuniti!

Cuoco. Amici, ho otto figli da mantenere; insistiamo nello sciopero generale.

Si dichiara chiusa la discussione e si escludono dalla votazione gli operai degli stabilimenti Sello, Brusconi e Serafini, nei quali lo sciopero si deve continuare.

Si vota per divisione: da una parte quelli che vogliono lo sciopero parziale; dall'altra coloro che vogliono lo sciopero generale.

Bellina. Il risultato della votazione è dubbio; gli scrutatori hanno trovato 69 voti favorevoli allo sciopero generale e 69 contrari.

Voci. No, no, 67 contrari!

Si delibera di votare scheda segreta.

Risultarono voti 67 a favore dello sciopero parziale e 65 a favore dello sciopero dei lavoratori falegnami. Una scheda fu annullata.

Un lungo applauso accolse la proclamazione e la seduta è sciolta.

I proprietari di nuove dal Prefetto

Anche ieri i rappresentanti dei proprietari furono chiamati dal R. Prefetto. Egli cercò di persuaderli ad acconsentire — come avevano fatto su tutti i punti d'indole economica — alle domande degli operai anche su quelle che riguardavano il riconoscimento e l'arbitraggio: ma i proprietari, alle insistenze del regio Prefetto, opposero un deciso e costante rifiuto.

Oggi

Stamane gli operai di Morassutti si presentarono come il solito a riprendere il lavoro, ma il principale che aveva firmato con tutti i proprietari la decisione di serrata, si rifiutava di ammetterli.

Gli operai però dichiararono che ricusavano a qualsiasi pretesa avanzata dalla Lega falegnami e che si sarebbero tenuti estranei all'agitazione odierna.

E il sig. Morassutti in base a queste dichiarazioni aprì lo stabilimento.

I falegnami lavorano pure presso tutti gli imprenditori; presso la ditta Picelli; presso la Ditta Volpe dove continuarono il lavoro anche ieri.

Hanno effettuato la serrata invece tutti i principali di falegnamerie.

Stamane si riunirono gli scioperanti spontanei e gli « obbligati » in seguito alla serrata, e decisero di convocarli in assemblea per questa sera alle 8.

Gruppi di operai falegnami passano di quando in quando per una via o per l'altra: ma nessun incidente degno di rilievo è finora accaduto.

Spedizioni per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per ingombro Schio causa forte rimaneva carri carichi resta sospesa nei giorni 14, 15 e 16 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinato Schio e stazioni linea « Torre Balvicino-Schio-Astero ad eccezione generi privatina. »

Anniversario commemorativo di Umberto I.

Oggi, ricorrendo la data anniversaria della nascita di Umberto I e la commemorazione del Regicidio, sventolano bandiere abbrunate dagli edifici pubblici e da parecchi privati.

Per la Mostra d'Arte decorativa.

Per ieri, nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico, era indetta una adunanza, proposta dalla Unione Esercenti, allo scopo di costituire il Comitato esecutivo della Mostra d'arte decorativa Friulana che si terrà in Udine nel prossimo agosto settembre.

Risposero all'invito: prof. Del Puppo, cav. G. B. De Pauli, Muzatti vice presidente Camera di commercio, Valentini segretario della medesima, prof. Lazzari, pittore Filippo, Domenico De Candido, Albini, pittore Masutti, Seitz presidente società operaia, Luigi Camilotti, Conte Gino di Caporacco, avv. Linussa, Floretti, prof. Marson, cav. Beltrame, avv. Doretto, Calligaris, pittore Zamparo, Comino Quinto, Lodi Giuseppe, Bonani, Brighelli, Calderara Augusto, prof. Mantovani, prof. Pierpaoli, rag. Scocciarino, signora Giacomelli, signorina Muzatti, Augusto Verza per l'Unione velocipedistica di Udine.

Gino Giacomelli, Fontana Luigi ed altri, dai quali ci sfugge il nome.

Presidente per l'Unione Esercenti cav. G. B. De Pauli; presidente per il Comitato promotore prof. G. Del Puppo.

Alle ore 21 il cav. De Pauli si presenta e rileva che erano stati diramati oltre 200 inviti. Ciò malgrado, il numero dei presenti non sorpassa la cinquantina. Trovando questo numero poco soddisfacente, crede opportuno rinviare la seduta a venerdì.

Il cav. Beltrame e il signor Muzatti sono dello stesso parere.

Messa ai voti la proposta, è approvata... e gli intervenuti lasciano l'aula.

Spariamo che venerdì si contrari un numero maggiore di presenti. La scelta di un buon comitato esecutivo è uno degli atti più importanti per dare vita all'ottimo progetto.

Fel Museo del Risorgimento.

La Commissione in questi giorni ha fatto nuove ricerche in città e provincia.

Oltre all'aver ricevuto in dono e deposito parecchi importantissimi oggetti e documenti che saranno oggetto delle consuete pubblicazioni, si è occupata per ottenere altri preziosi cimeli.

L'egregio avv. Enca Ellerò di Pordenone, uno dei pochi friulani appartenenti della gloriosa schiera del mille, oltrechè a concedere in deposito alcuni ricordi personali di quella fortunosa spedizione, ha promesso di interessarsi presso la famiglia Bartoski di Zoppola per ottenere che i documenti e le medaglie del defunto Ing. Gio Batta Bertoski, pure ufficiale del mille e decorato a S. Martino, lo ricordino nel Museo del Risorgimento Friulano.

Si attendono altri oggetti e rarissimi documenti dalle famiglie Andreatti di Navarona e Andrevolli di Grauz di Spilimbergo.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva Straordinario concorso di pubblico all'ultima rappresentazione delle opere « Saronna e Cavalleria ».

Il lavoro dell'egregio maestro Howard Legrand fu ascoltato col più vivo interesse. Applauditò il grandioso finale del primo atto, il duetto « d'amore », e l'aria finale di Saronna.

Alla chiusura dello spettacolo l'autore per due volte fu ascoltato con vivissimi applausi al proseno.

« Cavalleria Rusticana » segnò un vero trionfo per i principali.

Titta Fosca, che seppa, mercè le sue eletti qualità artistiche, guadagnarsi la più vive e generosi simpatie, salutata al suo apparire da lungo e ben nutrito applauso, fu fatto segno in tutta la serata a continue dimostrazioni di stima e d'ammirazione.

Ermanno Pezzutti, che unitamente a Titta Fosca seppa così bene rialzare le sorti dello spettacolo, fu pure continuamente applaudito.

Si volle e fra le più vive insistenze si ottenne la replica del grandioso duetto *Santuzza. Tur. adu.* Greggio Sante, ottimo Alfio, condivise con gli altri gli onori della serata.

A termine dell'opera, Titta Fosca ed Ermanno Pezzutti vennero evocati al proseno da generali battimani.

Quell'applauso ed il saluto dei due valenti artisti si confondevano in una sola frase: *arrivederci presto.*

Del cori, e massime del femminili, non si potrebbe dir tanto male che bastasse.

Bisognerà bene che si provveda a ricostituire in qualche modo una massa corale cittadina o a far venire in — occasione di spettacoli lirici — molti rinforzi dai fuori.

Cinematografo Excelsior. Tutti i giorni spettacoli dalle 16 alle 22. Ingresso cent. 40 e 20. Programma variato.

Decesso.

Apprendiamo che in Albona d'Istria è morto a 82 anni il padre del nostro egregio collega, dott. Isidoro Furlan. Ci associamo al suo dolore, reso più intenso dal fatto che egli non ebbe il conforto di trovarsi accanto al morente per dargli su quella venerata fronte l'ultimo bacio dell'amor filiale.

Mons. Felizzo sotto processo per omicidio colposo

Come riferimmo lunedì, l'Autorità giudiziaria, in seguito alla tragica fine della povera suora Carlotta De Ros, al Seminario locale, istituì un processo per stabilirne la responsabilità. Ora apprendiamo che contro il rettore del Seminario, Mons. Felizzo, neo vescovo di Padova, pende istruttoria per omicidio colposo e che contro di lui venne elevata contravvenzione per non avere ottemperato alle prescrizioni della legge sul lavoro.

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 12 marzo.

Affari approvati:

Tricesimo, Modificazione al regolamento sul dazio. Prepotto, Tariffa daziaria, Barcis. Regolamento e tariffa per la misura delle mappe catastali comunali. Udine, Modificazione d'organico relativo al posto di ingegnere capo municipale. Gemona, Concessione fondo livellario a Francesco e Paolo Copatti. Prepotto, Regolamento per gli impiegati comunali. Verzegnis, Concessione di 8 piante di faggio a Bortol G. B. Rivignano aumento di stipendio al segretario comunale. Sutrio, Ippis, Tariffa daziaria. Villa Santina, Progetto di sistemazione Saleto ed Isolaeta e vendita piante. Meretto di Tomba, Tariffa daziaria. Mantago, Modificazione tassa per la macellazione pubblica. Fagnaga, Pianta organica e regolamento impiegati comunali.

Decisioni varie:

Udine, Tassa cani. Accoglie il ricorso di Tosolini Napoleone, Maniago, Tassa cani. Accoglie il ricorso Mazzoli, Fornighi e Marcolini. Villa Santina, Tassa esercizio. Accoglie parzialmente i ricorsi di Danada Antonio, Venier Giovanni fu Giovanni e Venier Giovanni fu Giovanni. Rinvia il ricorso della società idroelettrica gortena. Pordenone, Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Moras Costantino e respinge quelli di Doman, Gaivani e D. Farlati. Prepotto, Senola del capoluogo. Diffida il comune a deliberare l'aumento di stipendio alla maestra salvo a provvedere d'ufficio. Sesto al Reghena, Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Triantani Paolo, Tolmezzo, Concorso esattoriale 1908-912. Esprime parere favorevole. Paluzza, Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Carmier G. G. Marano Legunare, Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Corso Donati. Forni di Sotto, Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Poto Antonio, Tolmezzo, Pasion Schiavonesso, Sedogiano, Feletto Umberto, Teor, Camino di Codroipo, San Leonardo, Dignano, Rastusa, Prepotto, S. Martino al Tagliamento, Zoppola, bilanti preventivi 907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta. Udine, Rettifica Via Sottomonte. Permuta terreno. Approva con parere favorevole all'acquisto. Maniago, Regolamento tassa cani modificato. Treppo Carnico, Ripristino viabilità interrotta. Emissione mandato d'ufficio. Diffida il comune a pagare.

Rinvii.

Rivignano, Aumento assegno all'insegnante Naldi. Assegno annuo all'accenditore di fanali. Montebars, Regolamento per segretario. Meretto di Tomba, Id. dazio consumo. Sedogiano, Id. guardia campestri. Nimis, Id. impiegati e salariati. Budoia b lancio 907, Ovaro aumento stipendio al regolatore dell'orologio di Lieris. Udine, Mutui per fabbricati sociali dei comuni di S. Rocco, Cormor, e Biallascera. Apertura corso corrente con la cassa di Risparmio per le opere dell'ateneo del Cimlatro Barcis, Regolamento prescrizioni in natura.

Notizie riassuntive di cronaca.

L'« In Alto », la cronaca bimestrale della Società Alpina friulana, contiene — fra altro — due notevoli articoli: « I due Baba nel gruppo del Canin », del socio A. Ferrucci; e « Due vecchie carte conservate a Dogna e la nomenclatura orografica dei gruppi del Mittofogkofel, del Wlachberg e del Montasio », del prof. Olinio Marinelli.

A favore della Colonia Alpina, si terrà fra pochi giorni una conferenza a pagamento, illustrando a con proiezioni.

Ricardo Pittari sarà martedì prossimo a Udine, per tenervi l'annunciata commemorazione di Giuseppe Carducci.

La vita delle nostre istituzioni

Società del tiro a bersaglio. Nella seduta del Consiglio, tenuta ieri sera, fu deliberata la ripresa dei lavori, tenuta da parecchio tempo in sospenso per divergenze che sembrano finalmente appianate. I lavori saranno ripresi oggi stesso o domani.

Colto da male. Ieri sera certo Altonas Luigi d'anni 68 da Osoppo, transitando per via Gemona, colpito da improvviso male cadde a terra. Malgrado fossero i carabinieri vicini si dovette attendere un vigile per trasportare l'infortunato all'ospedale, da dov'è uscito la mattina.

Gli spiccioli della cronaca.

Infortunati. L'operato di ferriera Pravisani Luigi d'anni 20 di Udine, lavorando ripeto scottatore di secondo grado al piede destro. Ricoverato per le cure allo ospedale dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il fonditore De Luisa Emilio d'anni 39 di Udine, sul lavoro riportò scottature di secondo grado al fianco destro. Ne avrà per 8 giorni.

Colto da male. Ieri sera certo Altonas Luigi d'anni 68 da Osoppo, transitando per via Gemona, colpito da improvviso male cadde a terra. Malgrado fossero i carabinieri vicini si dovette attendere un vigile per trasportare l'infortunato all'ospedale, da dov'è uscito la mattina.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAFEGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tonico digestivo rinfrescante

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.
Il ruolo delle cause
nella prossima sessione.

Le cause che si tratteranno nella prossima sessione alla Corte d'Assise sono:

3 Aprile. Drossi Agata, infanticidio, difesa avv. Gino Caporaso.

4 Aprile. Cassetti G. B. peculato, difesa avv. Giuseppe Girardin.

6 Aprile. Sfrado O. lvo, mancato omicidio.

9 Aprile. Dal Piccolo Italo, mancato omicidio.

11 Aprile. Della Schiava Italo, Sambuca Gabriele: disastro ferroviario di S. Vito al Tagliamento, Difensori: Bertacchi, Driussi, Girardin.

17 Aprile. Greatti Ettore, Tonon Clemente, falsi e peculati.

Tribunale di Udine.

Pres. Zanparo P. M. Torresini
Dif. avv. Alberto Mini.

Infanzia delinquente.

Comelli Antonio fu Valentino di anni 15 ed il suo fratello Eugenio di anni 13, di Nimis, sono stati detenuti il primo dal 23 dicembre 1906, il secondo dal 26 sino al 20 dello stesso mese, furono poi rilasciati.

Comparvero ieri dinanzi al Tribunale, imputati di furto qualificato per avere nel 23 dicembre in Nimis rubato salami per valore di lire 20, in danno di Berganzoni Giacomo con la « qualifica » di essere entrati nella casa, dove erano in deposito, forzandone la porta.

I due ragazzi sono orfani di padre; hanno una sorella di età maggiore a loro ed altri cinque fratelli minori; la famiglia versa in miserevoli condizioni. Altra circostanza importante nella causa: fra questi Comelli e la famiglia Berganzoni, le parole sono alquanto tese.

I ragazzi sono negativi.

Il teste d'accusa Comelli Valentino dice che i ragazzi furono visti a fare qualche piccola ruberia, come fanno, dice lui, quasi tutti i fanciulli; per l'affare dei salami non sa niente, ma udì raccontare dai Carabinieri che furono trovati in una garia nascosta in una stalla.

Si eseguono i testi: Comelli Gio. Batt. fu Antonio e Berganzoni Teresa.

Il Pubblico Ministero conclude la sua requisitoria chiedendo che l'Antonio Comelli sia condannato ad un mese di reclusione e l'Eugenio a giorni 25; invoca poi non solo l'applicazione della legge Ronchetti, ma trattandosi di minorenni che non vengano fatti nemmeno menzione nel casellario delle condanne.

Il difensore avv. Mini chiede invece l'assoluzione per non provata reato.

Il Tribunale gli dà ragione, ed i fanciulli se ne vanno assolti.

Tribunale di Pordenone.

Asso uzione.

Pittana Giovanni fu Giovanni, muratore, di S. Vito al Tagliamento, è imputato di furto di lire 100, mediante rottura di muro e scasso di serrature perpetrato a danno del negoziante sig. Coccolo Giuseppe di S. Vito.

A carico del Pittana non vi sono che i testi P. M. ritira l'accusa ed il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per non provata reato.

Difensore avv. Bazzan.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Foraggi

Seguitando oggiora il tempo freddo e asciutto i nostri prati non danno ancora prova di animarsi alla vegetazione; ed il bisogno sul consumo locale essendo abbastanza attivo, i prezzi dei foraggi si tengono all'aumento.

Le qualità fine dell'alta si pagano da L. 9 a 9.50; Slavo 8.25 a 8.75; della bassa da 7.25 a 8, secondo la qualità.

Anche la paglia si offre più sostenuta intorno alle L. 4.50. Paludo a L. 3.80 circa, con qualche domanda.

Le sementi non hanno ancora bene spiegato il loro prezzo, ma si osserva una tendenza assai favorevole, di guisa che non mancano le previsioni di aumenti, allorché il mercato sarà nel momento dei suoi maggiori affari. Conosciamo vendite di Medica da L. 1.10 a 1.25 Trifoglio da L. 1 a 1.10. Altissima da 75 a 80 al chilogr.; prezzi esorbitanti, e sui quali perciò non è ancora di formar base.

Sulle altre pizze si confidava nel bel tempo per riscuotere in questa passata ottava, se non un ribasso, almeno debolezza nei prezzi. Ciò non è avvenuto, dimodoché i prezzi dei feni si mantengono sostenuti oscillando in Lombardia nei maggiori da L. 9 a 12.50 e nei secondari da L. 8 a 8.75 in Romagna le buone qualità da L. 8 a 8.50, mentre la lupinella si pagò anche da L. 7.50 a 8.

Noi che scriviamo, essendo amanti appassionati della stalla uniamo di cuore i nostri voti a quelli del povero allevatore, affinché si modifichi la sorte atmosferica attuale in favore dei nostri prati.

Bestiame

Nonostante gli alti prezzi dei foraggi, il nostro bestiame ebbe fortunate combinazioni d'affari, specie nelle qualità da macello e da lavoro; e gli ultimi mercati succeduti in Provincia segnarono per queste due sorta prezzi in rialzo.

Poche trattazioni riverberarono sulle qualità non ancora atte al lavoro, appunto in causa del caro prezzo del foraggio. Dal seguenti prezzi richiamiamo l'attenzione sopra quelli delle vacche.

I buoi da macello peso morto si vendettero da L. 140 a 150 al q.le Vacche L. 140 al q.le Vitelli da L. 1.00 a L. 1.10. Agnelli da L. 1.00 L. 1.10 al chilogr.

I maiali sopra il quintale s'aggiungono da L. 1.30 a 1.40 il ch. Quelli piccoli da allevamento non hanno relativamente prezzi tanto sono cari ricercati per la esportazione e scarsa la disponibilità.

Dalla Lombardia ed altre località si sa che i buoi da macello di prima qualità rialzarono intorno a L. 1 il q.le peso vivo, di seconda di L. 2 i vitelli immaturi ribassarono di L. 5 al quint. peso vivo; quelli di seconda qualità, mentre la prima rimase invariata. A Milano soltanto nella scorsa settimana si vendettero 1555 Vitelli maturi.

Pollame. Debole. A peso morto si vendono

Tacchini fem (dindia) L. — L. 1.50
Tacchini » 1.35 » 1.40
Galline » 1.45 » 1.50

Già che siamo sulle Galline, suggeriremo che anche le uova si cominciano a tenere al ribasso.

I mercati d'oggi.

Mercato dei foraggi. Coperto con circa 100 quintali in sorte di varie qualità.

Seadenti in prevalenza. Paglia e Paludo per circa 80 quintali. Prezzi di sostegno.

Si pagò fieno dell'Alta da L. 9 a 9.25, fieno della Bassa scadente da 7 a 7.50, fieno slavo 8. Spagna da 8.50 a 10. Paludo da 9 a 3.25, Paglia da 3.80 a 4.

Mercato gravario. Transazioni correnti e relativamente abbastanza fornite. Fino all'ora di mettere in macchina, si praticarono i seguenti prezzi.

Granoturco (promiedi) da L. 11 a 12. Cinquantino da 9.75 a 10.50. Semenzine. Mercato attivo. Si quotò in rialzo al chilogramma. Medica da L. 1.10 a L. 1.50 Trifoglio » 1. — » 1.20

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Si approva l'invio di un telegramma alla Presidenza della Camera francese per esprimere le condoglianze della nostra patria per il disastro di Tolona.

Continua quindi la discussione del bilancio delle finanze; e se ne approvano tutti i capitoli.

Notevoli sono le dichiarazioni di Giolitti in riguardo allo scoppio nelle manifatture tabacchi. Egli rispose all'on. Romussi non potiere il Governo dimenticare che in Piemonte (dove lo scoppio è incominciato) le sigarette sono pagate in una misura di gran lunga superiore a quella di tutte le altre lavoratrici. Le operai dei tabacchi non sono colpevoli; la colpa è degli agitatori pagati che hanno assunta la professione di provocare disordini. Il Governo non ha difficoltà ad esaminare la questione con maggior benevolenza; ma non cederà mai alle pressioni dei professionisti delle agitazioni.

Panie fa voti per la sollecita riapertura della manifattura di Torino.

Giolitti non ammette i cosiddetti scioperi di solidarietà appunto perché costituiscono una minaccia. Dice che il Governo, non potendo ammettere imposizioni non riaprirà la manifattura di Torino.

Senato. Anche il Senato, tra vive approvazioni, delibera l'invio di un telegramma esprime alla Camera francese la solidarietà nel dolore per la catastrofe della carrozzata Jena nel porto di Tolone. Dopo ciò, si discute il progetto (emanato dall'ufficio centrale) sul magistrato delle acque.

Gli scioperi delle sigarette.

Oltrechè a Torino, le sigarette sono in sciopero anche a Venezia. Il Governo ordinò la chiusura anche di questo Stabilimento.

Lo sciopero fu deliberato anche a Roma, a Bologna, a Genova; se nonchè, un telegramma della federazione nazionale fra gli operai delle manifatture tabacchi «comandava» di cessarlo con oggi giovedì.

Non sappiamo se il Governo di fronte a questo deliberato acconsentirà a riaprire le fabbriche.

La catastrofe di Tolona.

Lunghi telegrammi narrano strazianti episodi avvenuti a Tolona, per la catastrofe del lena. Secondo le notizie ultime, i morti sarebbero 110; una cinquantina o poco più i feriti.

Vi è qualche voce che lo scoppio possa essere doloso. La carrozzata Jena si trova in uno stato irrimediabile, e tutto al più potrà essere venduta come ferro vecchio.

Offerte fatte all'erigendo ospizio orfanofilo in morte di Antonio Panizza Lire 135 raccolte fra i signori: Bianuzzi Vittorio, Deotti Vittorio, Radice Africano, Capofori Remigio, Driussi avv. Emilio, Cudgnello ing. Enrico, D'Aroneo Gio. Batt., D'Aroneo Quinto, Della Vedova Angelo, Lodolo Luigi, Ria Aristide, Soliani dott. Umberto, Cesco Sebastiano, Martini Silvio, Bida Casimiro, Driussi avv. Ettore, Valle Serafino, De Fanti fratelli, Pellegrini Vittorio, Marioni gar. Gio. B., Diana Maria, Gervasoni Michele, Del Negro Michele, Fogolin-Bertacchi Giovanni, Botti Sebastiano, Moni Giacomo, Pllino Zuliani.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1907 (Cambi chquesse a vista).

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.33
Germania (marob)	123.37
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	—
Verchia (lire turche)	22.80

Monte dei Lavori corrente responsabile

Si ricerca cuoca - cameriera miglia della bassa. Preferirebbero persona di circa 30-40 anni di famiglia decaduta. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi, giovedì 20 m. c. alle 2 pom. in via Mizzini N. 4.

Il sottoscritto rende noto che sebbene abbia cesso il negozio in fiori di via Cavour, assume qualsiasi lavoro di costruzione, riformazione di parchi giardini e frutteti, e la manutenzione dei medesimi, direzione per tagli e trapianti di qualsiasi genere di piante.

Specialità per tagli e formazione di frutteti, deposito sementi e piante diverse.

Recapito Via Rauscedo N. 3 Udine. A. Calderara.

Vendesi Automobile Fiat

in ottimo stato cinque posti 12-18 HP forza.

Per informazioni e prove rivolgersi Signor Giuseppe Marzuttini Vicoletto Florio Udine.

Accordant

wird für eine Dampfziesel mit circa 40-50 Personen für Hand und Maschinenziesel in Accord sofort aufgenommen mit 3-4 000 000 Erzeugung. Contract kann sofort ausgefertigt werden.

Dampfzieselwerk
Böhm Kamnitz
in Böhmen

La Casa di Ricovero di Udine

avverte che nell'asta seguita il giorno 2 Marzo 1907 in seguito all'avviso del 10 Febbraio 1907 venne aggiudicata la vendita del fondo, di cui l'avviso stesso, per prezzo di Lire 4910.—, che il termine entro il quale può essere migliorato del ventesimo il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di Giovedì 21 Marzo corrente alle ore 12 meridiane, e che passato infruttuosamente il detto termine verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua rispettabile clientela che nel suo magazzino in piazza XX Settembre (dei gran) Udine, trovansi fornite di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lojeto ecc.

Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza cuscute.

Caterina Quarnolo Vatri

OSTERIA alla "Cucina Economica,"

Via Portanuova N. 3, Udine

Trovati fornite dei prelibati Vini Nostrani della Cantina del signor co. A. Di Trento di Dolegnano: Bianco Lacrima a L. 0.50 Nero Pignella » 0.70 Nonchè un eccellente Vino Nero da pasto a cent. 40 Si accettano a pensione - Prezzi modici

La conduttrice
Santina Filippini-Troiani

Dott. Tullio Giuzzi UDINE

Via della Vigna N. 13. Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle ore 14 alle 16. Visite e cure gratis per i poveri.

Gestazione, Puerperio, Allattamento. La Emulsione SCOTT.

Le ansie di questi difficili periodi risonano accompagnate da ogni sofferenza nel seno materno. La emulsione di Fegato di Merluzzo Scotti è il fegato di merluzzo a cui iposfosfati di calcio e sodio, le scilofrenze si riducono al minimo, e la creatura in formazione, o in allattamento, profitta della floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.

È giornalmente prescritta dai Signori Medici, perché è il più sicuro e il più efficace dei componenti hanno un'azione maggiore sulla vita, ma interessa con essa la vita stessa di essere una vita senza produttiva di disturbi gastrici, ne permette l'impiego anche nella stagione invernale.

Il processo di preparazione originale di Scotti è unico e non può essere imitato da altri. Non si deve credere che si possa trovare un'imitazione di questa emulsione in commercio. Si deve cercare il vero Scotti, e si deve leggere il nome di Scotti sul bottiglino.

FERRO-CHINA-BISLERI

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANBONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente del gastroentero patitico e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ».

11

NOCERA - OMBRA

Esigete la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. - Milano

CASA di CURA

per le malattie di:
Gola, Naso, Orecchio
del dott. Zapparelli
specialista
Udine VIA AQUILERA - 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Ottimi vini da Pasto

offre a condizioni vantaggiose la
CANTINA MIACOLA
UDINE
Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.
Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta
Campioni e prezzi a richiesta

Francesco Cogolo callista

Via Savorgnana N. 16 pianoterza UDINE
Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

Impresa Pompe Funebri di GIO. BOTTA BELGRADO CODROIPO

Con il 1 Marzo assume servizio in questo Comune e dintorni, con carrozze speciali di I. II. III. classe, e carrozze per bambini. Assortimento bare funebri, corone mortuarie ed accessori, a prezzi di non temere concorrenza. Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi all'Agenzia di Vittorio Scagnetti, Codrolopo.

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, 1389 - ore 15-17 (meno il sabato)
UDINE (nuovo alloggio)
Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10. Sabato ore 8-12

Ferro-China-Bisleri

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANBONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente del gastroentero patitico e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ».

11

NOCERA - OMBRA

Esigete la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. - Milano

Libreria Dante UDINE

Via Mercante, 6.
Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe
ESPOSIZIONE
Libri Moderni a prezzo fisso con
ribasso straordinario
LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI
EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).
Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.
Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amoroze - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia.
Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

Volete un sapone finissimo, garantito puro per bucato?

Chiedete la marca
Il Gatto (Le Chat)
rivolgendosi al signor
Carlo Fioretti - Udine

Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Province de la Grande Savoie
G. Ferrière e Comp. Marseille
Société en Commandite par Actions, Capital 1.800.000

È il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perché non contiene sostanze corrosive. Si vende comunemente in tutti i negozi a prezzi modicissimi.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta G. P. Fieschi e C. di Bergamo.

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Rag. MARIO AGNOLI

Udine - Via Belloni N. 12
STUDIO DI RAGIONERIA

Assume qualsiasi lavoro amministrativo e contabile, sia per aziende pubbliche che private, e specialmente si occupa:
Impianti e sistemazione di scritture.
Costituzione e liquidazione di società commerciali.
Inchieste amministrative - Compilazione e revisione di conti e di bilanci.
Componenti giudiziali e stragiudiziali di aziende discese.
Cura dei fallimenti - Perizie giudiziali.
Compilazione di preventivi e consuntivi per aziende pubbliche.
Apparato di residui - Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulti e ricorsi in materia di tasse registro e ricchezza mobile.
Consulenza commerciale ed amministrativa.
Consulenza gratuita per i piccoli commercianti.

Trovansi giornalmente fresche le rinomate FOCACCIE PASQUALI

di sua specialità
Si eseguono commissioni anche per Pestoro
Uova di cioccolato decorate con sorprese - Uova di vimini e di vetro dipinti
PIETRO DORTA & C.
Telefono 1-03 UDINE Mercatovechie 1

Specialità Gubane

Vini di lusso in bottiglie, Champagne e liquori esteri e nazionali e ricco assortimento Cioccolato fantasia, Biscotti inglesi, confetture, Fondant, Caramelle diverse, Cioccolato al latte Gala Peter. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sorelle anche in Provincia. Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramica Richard-Giurini a prezzi di fabbrica.

Specialità uova pasquali di cioccolato

Stabilimento bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori seme di Milano 1906. I.° inorocio cellulare bianco-giallo e giapponese. I.° inorocio cellulare bianco-giallo sterile. Chinese Bigiallo - Oro cellulare sterile. Poligiallo speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Gabinetto dentistico

Bott. LUIGI SPPELLANZON Medico chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE - Piazza del Duomo, 3
Telefono N. 298

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D. G. VITALBA Specialista
Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: Udine. Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì, giovedì, sabato. Padeva, Via S. Francesco N. 43.

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr. GAMBARTTO
Via Foscolo n. 80 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 consecutivi il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

PREMIATA FARMACIA CHIMICA
ANGELO FABRIS & C. - Udine

Al servizio: dell'Ospitale Civile di Udine
 „ dell'Ospitale Succ.le Militare di Udine
 „ dell'Ospizio Provinciale Esposti e Partorienti
 „ del Seminario Arcivescovile
 „ del Collegio Uccelis
 „ del Collegio delle nobili Dimesse
 „ dell'Istituto della Provvidenza
 „ della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

Depositario generale per l'Italia dell'acqua naturale di **PETANZ**

Depositario per la Provincia dell'OSSIGENO puro Compresso

Specialità raccomandate di propria fabbricazione
 Emulsione d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di C. e N.

Acqua di Vischy artificiale sterilizzata
 in Sifoni e Bottiglie

FIALE STERILIZZATE PER INIEZIONI IPODERMICHE

Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati

AMARO PITTIANI

● SERVIZIO NOTTURNO ●

Servizio gratuito a domicilio su richiesta
 Municipale per i poveri

Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli **BREVETTATI**

Magazzino medicinali per il commercio all'ingrosso